Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Lunedì 4 Giugno — Numero 130

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: **Regio decreto** *n. 191 che modifica le disposizioni contenute nell'articolo 2 di quello in data 14 gennaio 1877, n. 3648, che istituiva la R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Bologna* — **Regio decreto** *n. 192 col quale l'approdo a Carbonara, sulla linea settimanale Cagliari-Civitavecchia, viene soppresso ed è invece attuato sull'altra Cagliari-Napoli* — **Regio decreto** *n. CXLVIII (Parte supplementare) circa la denominazione della R. Scuola normale femminile di Campobasso* — **Regio decreto** *riflettente l'approvazione dell'Elenco delle acque pubbliche per la provincia di Napoli* — **Regio decreto** *col quale vengono radiati dall'Elenco delle acque pubbliche per la provincia di Napoli i laghi di Licola, Fusaro e Mare Morto* — **Ministero dell'Interno:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero della Guerra:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente — Istruzioni per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti della classe 1880 — Cambio di denominazione di caserma in Campobasso* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifica d'intestazione* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - **Divisione Industria e Commercio:** *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — Concorsi.

PARTE NON UFFICIALE

Diario Estero — **Elezioni politiche del 3 giugno** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'***Agenzia Stefani** — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **191** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 26 marzo 1899, n. 106, che approva la Convenzione stipulata tra il Governo, il Comune, la Provincia e l'Università di Bologna, sciogliendo il Consorzio universitario istituito col R. decreto 14 gennaio 1877, n. 3647;

Riconosciuta la necessità, per il regolare andamento della R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Bologna, di modificare le disposizioni contenute nell'articolo 2 del R. decreto 14 gennaio 1877, n. 3648, che istituiva la Scuola stessa;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Un direttore, nominato dal Re su proposta del Ministro della Istruzione Pubblica, sta a capo della Scuola, durerà in carica cinque anni e potrà essere riconfermato.

La Scuola è governata da un Consiglio direttivo, composto del direttore, che ne sarà il Presidente; e di quattro consiglieri, tre dei quali saranno eletti dal Collegio dei professori della Scuola tra i professori ordinarî della Scuola stessa, ed uno sarà eletto dalla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della R. Università di Bologna tra i proprî professori ordinarî. I consiglieri staranno in carica per un biennio, e potranno essere riconfermati.

Art. 2.

Il Consiglio direttivo ha nell'interno della Scuola le attribuzioni che nell'Università spettano al Consiglio accademico. Il segretario della Scuola funziona da segretario del Consiglio.

Art. 3.

Il Collegio dei professori è costituito dai professori ordinarî e straordinarî della Scuola, ed ha nell'interno della medesima le funzioni che spettano ai Consigli di Facoltà presso le Università.

Art. 4.

Sono abrogati l'articolo 2 del R. decreto 14 gen-

naio 1877, n. 3648, e tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 13 maggio 1900.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 192 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 1 e 3 del quaderno d'oneri A annesso alla convenzione approvata con la legge del 22 aprile 1893, n. 195;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi, di concerto coi Ministri d'Agricoltura, Industria e Commercio, del Tesoro e delle Finanze.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Con effetto dal 1° giugno p. v. l'approdo a Carbonara, sulla linea settimanale Cagliari-Civitavecchia, istituito con Nostro decreto del 9 agosto 1898, n. 435, è soppresso ed è invece attuato nella linea Cagliari-Napoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1900.

UMBERTO.

DI SAN GIULIANO.
SALANDRA.
BOSELLI.
CARMINE.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero CXLVIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 29 dicembre 1898, n. 432 (Parte supplementare), col quale la Scuola normale maschile di Campobasso fu convertita in femminile;

Veduta la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Campobasso, in data 24 marzo 1900;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La R. Scuola normale femminile di Campobasso è intitolata al nome di *S. A. R. la Principessa Elena.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1900.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Ristampa (1)

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, e 39 e 40 del relativo Regolamento, approvato con R. decreto 26 novembre 1893, n. 710, sulle derivazioni delle acque pubbliche;

Visto l'Elenco delle acque pubbliche per la Provincia di Napoli, compilato per cura del Ministero dei Lavori Pubblici;

Visto il certificato Prefettizio 13 febbraio 1896, attestante che contro l'Elenco in parola, pubblicato nelle forme prescritte dal Regolamento non venne presentata opposizione di sorta;

Vista la deliberazione favorevole del Consiglio Provinciale di Napoli, presa in adunanza 28 settembre 1895;

Visto il voto 15 febbraio 1897, n. 187, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'Elenco delle acque pubbliche per la Provincia di Napoli, giusta l'unito esemplare vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Il ripetuto Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1899.

UMBERTO.

LACAVA.

---

(1) *Questo R. decreto e l'annesso Elenco, già pubblicati nella « Gazzetta Ufficiale » del 21 luglio 1899, n. 169, vengono ristampati a correzione di alcuni errori nelle designazioni dell'Elenco stesso.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, per le derivazioni di acque pubbliche

PROVINCIA DI NAPOLI

N. B. I limiti fissati con località determinate, percorrenza o confluenza, hanno valore solo quando limitano il corso in un punto superiore all'ultimo opificio esistente, che in ogni caso detto limite s'intende esteso fino alla presa d'acqua di tale ultimo opificio.

Nella 2ª colonna l'indicazione di *fiume*, *torrente*, *vallone*, *botro* ecc. non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica colla quale sono conosciuti nella località.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
			VERSANTE TIRRENO		
1	Canale Principale dei Regi Lagni.	Tirreno per Foce.	Caivano.	Tutto il tratto scorrente in provincia e che è confine.	Passa in provincia di Caserta, ove ha sbocco ed origini, e vi figura nell'elenco.
2	Canale Vecchio inf. n. 1.	Regi Lagni.	Id.	Tutto il tratto che è confine.	È confine con la provincia di Caserta, ove ha sbocco ed origini, e vi figura nell'elenco.
3	Cavone Grande.	Tirreno.	Giugliano, Qualiano, Calvizzano, Mugnano, Marano.	Dallo sbocco fin presso Chiaiano nel ramo destro, fino a S. Marco Spinore nell'altro, dei due in cui si divide a Qualiano.	
4	Lago di Licola	Id.	Giugliano e Pozzuoli.	Tutto lo specchio d'acqua ed i suoi due emissari.	
5	Lago di Fusaro.	Id.	Pozzuoli.	Id.	
6	Lago Mare Morto.	Id.	Id.	Id.	
7	Canale di Foce o fiume Sebeto.	Tirreno.	Napoli.	Tutto il suo corso.	
8	Canale Sbauzone inf. n. 7.	Canale di Foce.	Id.	Id.	
9	Canale Volla inf. n. 7.	Id.	Napoli, Ponticelli, S. Sebastiano, Casalnuovo.	Id.	
10	Canale S. Severino inf. n. 9.	Volla	Napoli, Ponticelli, Barra.	Id.	
11	Canale Lamia inf. n. 9.	Id.	Napoli, Ponticelli, Barra, S. Sebastiano.	Id.	
12	Canale Cozzone inf. n. 9.	Id.	Ponticelli, S. Sebastiano, Casalnuovo.	Id.	
13	Alveo comune dei torrenti di Pollena.	Tirreno.	Napoli, S. Giovanni a Teduccio, Barra, Ponticelli, Cercola, S. Anastasia, Pollena.	Dallo sbocco fino alla strada Pollena S. Anastasia.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
14	**Fiume Sarno.**	Tirreno.	**Castellammare, Torre Annunziata.**	**Tutto il tratto scorrente in provincia e che è confine.**	**Passa in provincia di Salerno dopo aver servito di confine per un tratto, quindi ritorna ad essere confine colla detta provincia presso Poggio Marino e vi figura nell'elenco.**
15	**Canale di Bottaro inf. n. 14.**	Sarno.	**Torre Annunziata.**	**Tutto il suo corso.**	
16	**Rivo Marna inf. n. 14.**	Id.	**Lettere.**	Id.	
17	**Rivo S. Benedetto o fosso Maestro inf. n. 14.**	Id.	**Castellammare.**	Id.	**Traversa presso il confine la provincia di Salerno e vi figura nell'elenco.**
18	**Torrente d'Autuono.**	Spaglia.	**Lettere.**	**Dal punto ove spaglia al suo opificio.**	
19	**Torrente S. Marco.**	Tirreno.	**Castellammare, Gragnano, Lettere.**	**Dalla foce alla confluenza dei due rii che scendono da Pizzo P. Aguia e Pizzo Faita.**	**Alle origini si chiama Vallone di Caprile.**
20	**Vallone le Breccette inf. n. 19.**	S. Marco.	**Gragnano, Pimonte.**	**Dallo sbocco al suo ultimo opificio.**	
21	**Torrente S. Nicola dei Miri inf. n. 19.**	Id.	Id.	Id.	
22	**Torrente Cognuolo.**	Tirreno.	**Castellammare.**	Id.	
23	**Fosso del Porto o Piazza Grande.**	Id.	Id.	Id.	
24	**Fosso de' Porto o Cascone.**	Id.	Id.	Id.	
25	**Rivo Satulo.**	Id.	**Vico Equense.**	Id.	
26	**Rivo d'Arco ed Acqua del Mito.**	Tirreno.	Id.	**Dalla foce fino alla strada Mojano-Ticciano.**	
27	**Rio di Teglia inf. n. 26.**	Rio d'Arco.	Id.	**Dallo sbocco al suo opificio.**	
28	**Rio Passaturo.**	Tirreno.	**S. Agnello.**	Id.	
29	**Rio del Ponte.**	Id.	**Sorrento.**	Id.	
30	**Rio Tonnarella.**	Id.	**Sorrento, Massalubrense.**	Id.	
31	**Rio Grande.**	Id.	**Massalubrense.**	**Dallo sbocco al suo ultimo opificio.**	
32	**Vallone Seaga del Furore o Schiatro.**	Id.	**Agerola.**	**Dal confine di provincia alla confluenza col fiume di Campora n. 33.**	**Passa in provincia di Salerno, ove ha la foce, e vi figura nell'elenco.**
33	**Fiume di Campora inf. n. 32.**	Frore.	Id.	**Dallo sbocco del suo opificio.**	

ELENCO alfabetico con l'indicazione del Circondario toccato o traversato dal corso d'acqua.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
18	Antuono (d').	Spaglia.	Castellammare.
26	Arco (d') ed Acqua del Mito.	Tirreno.	id.
15	Bottaro (di).	Sarno.	id.
20	Breccette (le).	S. Marco.	id.
3	Cavone Grande.	Tirreno.	Casoria e Pozzuoli.
12	Cozzone.	Volla.	Napoli e Casoria.
22	Cognuolo.	Tirreno.	Castellammare.
33	Campora (di).	Furore.	id.
5	Fusaro (Lago di).	—	Pozzuoli.
7	Foce o Sebeto.	Tirreno.	Napoli.
31	Grande.	id.	Castellammare.
4	Licola (Lago di).	—	Casoria e Pozzuoli.
11	Lamia.	Volla.	Napoli.
6	Mare Morto (Lago di).	—	Pozzuoli.
16	Marna.	Sarno.	Castellammare.
13	Pollena (alveo comune dei torrenti).	Tirreno.	Napoli.
24	Porto (del)	id.	Castellammare.
23	Porto e Piazza Grande.	id.	id.
28	Passaturo.	id.	id.
29	Ponte (del).	id.	id.
1	Regi Lagni.	id.	Casoria.
8	Sbauzone.	Foce.	Napoli.
10	S. Severino.	Volla.	id.
14	Sarno.	Tirreno.	Cost.re e Napoli.
17	S. Benedetto e Maestro.	Sarno.	Castellammare.
19	S. Marco.	Tirreno.	Cost.re e Napoli.
21	S. Nicola dei Miri.	S. Marco	Castellammare.
25	Satrulo.	Tirreno.	id.
32	Schiatro o Senga Furore.	id.	id.
27	Teglia.	Rio d'Arco.	id.
30	Tonnarella.	Tirreno.	id.
2	Vecchio.	Regi Lagni.	Casoria.
9	Volla.	Foce.	Napoli, Casoria.

Roma, 7 maggio 1899.

Visto, d'ordine di S. M., come da R. decreto in data d'oggi:
LACAVA.

Visto per la Corte dei Conti
VAZIO.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 7 maggio 1899, registrato alla Corte dei Conti addì 14 giugno successivo, reg. 207, foglio 261, col quale venne approvato l'Elenco delle acque pubbliche scorrenti in provincia di Napoli;

Visto tale Elenco, in cui furono iscritti come demaniali i laghi di Licola, Fusaro e Mare Morto;

Attesochè i detti laghi, come è stato d'accordo riconosciuto dai Ministeri delle Finanze e dei Lavori Pubblici, e come hanno ritenuto il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato, sono di proprietà patrimoniale dello Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dall'Elenco delle acque pubbliche per la provincia di Napoli sono radiati i laghi di Licola, Fusaro e Mare Morto iscritti rispettivamente ai nn. 4, 5 e 6.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1900.

UMBERTO.

LACAVA.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale

Con R. decreto del 22 aprile 1900:

Risso comm. Santo, prefetto di 3ª classe, in aspettativa per ragioni di servizio, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 5 maggio 1900:

Bondi comm. avv. Pietro, prefetto di 2ª classe, collocato in aspettativa per ragioni di servizio ai sensi della legge 14 luglio 1887, n. 4711, serie 3ª.

Con Regi decreti del 15 maggio 1900:

Marcellusi rag. Alfredo, alunno di ragioneria, già dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi, riammesso.

Capuzzi rag. Giovanni, id. id.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 16 maggio 1900:

Bolognesi cav. Lamberto, colonnello di fanteria, comandante collegio militare Napoli, trasferito nel corpo di stato maggiore, continuando nell'attuale comando.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 13 maggio 1900:

Bagnesi Alessandro, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di 18 mesi, l'aspettativa anzidetta è prorogata per altri sei mesi.

Arma di fanteria.

Con Regi decreti del 6 maggio 1900:

Rizzi Adelchi, sottotenente 4 bersaglieri - Caldarera Roberto, id. 30 fant ria, collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con Regi decreti del 13 maggio 1900:

De Risi cav. Giuseppe, maggiore in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di due anni, l'aspettativa anzidetta è proregata per un periodo di un altro anno.

Granelli Gustavo, capitano 65 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi.

Virdia Giuseppe, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno, l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di altri otto mesi.

Seinard Camillo, id. id. per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio 56 fanteria, con anzianità 10 luglio 1892.

Con R. decreto del 16 maggio 1900:

Dalla Bona Giuseppe, capitano ufficiale istruttore tribunale militare Alessandria, esonerato dalla suddetta carica e destinato 13 fanteria.

Con R. decreto del 17 maggio 1900:

Vergerio Attilio, sottotenente 2 granatieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 6 maggio 1900:

Stassano cav. Ernesto, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° giugno 1900.

Con R. decreto del 16 maggio 1900:

Uzielli Paolo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di altri sei mesi.

Personale permanente dei distretti.

Con Regi decreti del 1° maggio 1900:

Armenio Francesco, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per la durata di un anno, ammesso, a datare dal 2 aprile 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e personale, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Armenio Francesco, id. in aspettativa, richiamato in servizio distretto Barletta.

Con R. decreto del 3 maggio 1900:

Canosso Domenico, capitano distretto Genova, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità provenienti da cause di servizio, dal 1° giugno 1900, ed inscritto nella riserva.

Con Regi decreti del 6 maggio 1900:

Diamantini Giacomo, capitano fanteria, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti, con anzianità 30 gennaio 1897, ed ammesso, a datare dal 13 febbraio 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impiegati che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e personale, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Diamantini Giacomo, id. in aspettativa, richiamato in servizio e destinato distretto Ravenna.

Personale delle fortezze.

Con Regi decreti del 13 maggio 1900:

Erba cav. Luigi, capitano artiglieria polverificio Fontana Liri, trasferito nel personale delle fortezze, a datare, per le competenze, dal 1° giugno 1900, destinato direzione artiglieria Alessandria, ed incaricato del comando del forte di Tenda.

Crosa Guido, sottotenente 5 artiglieria, id. id. id. id., dal 1° id., destinato direzione artiglieria Alessandria, addetto fortezza Tenda.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 13 maggio 1900:

Mariotti-Bianchi Giovanni Battista, sottotenente medico ospedale Roma, promosso tenente medico, con riserva d'anzianità, continuando nell'anzidetta carica.

Con R. decreto del 17 maggio 1900:

Medugno Francesco, capitano medico 16 artiglieria, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per la durata di quattro mesi, dal 1° giugno 1900.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 17 maggio 1900:

Gentile Gabriele, maggiore contabile in aspettativa, richiamato in servizio e destinato ospedale Firenze.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale dell'istituto geografico militare.

Con R. decreto del 3 maggio 1900:

Ferretri Enrico, topografo di 2ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in effettivo servizio, dal 16 maggio 1900.

Ragionieri di artiglieria.

Con Regi decreti del 13 maggio 1900:

Micozzi Ercole, aiutante ragioniere laboratorio pirotecnico Capua, accettata la dimissione dall'impiego.

Sacchi Pietro, furiere 24 artiglieria, nominato aiutante ragioniere d'artiglieria e destinato direzione artiglieria Spezia.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con Regi decreti del 13 maggio 1900:

Bosco Luigi, sottotenente 14 artiglieria, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 8 marzo 1900, col quale furono accettate le dimissioni dal grado.

Bosco Luigi, id. 14 id., id. id. id. il R. decreto 23 maggio 1899, col quale venne nominato sottotenente di complemento.

Con Regi decreti del 16 maggio 1900:

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento d'artiglieria:

Di Lascia Francesco — Bonalumi Giovanni — Brancatelli Gaetano — Barattini Attilio — Fumero Umberto — Zucchelli Carlo — Cicirata Francesco — Orioli Antonio — Ramalli Arrigo — Marcucci Ugo — Lombardi Sebastiano — Sacconi Leonardo — Grande Manfredi — Casiglia Eduardo — Sicchirollo Augusto — Tagliavia Capotumolo Vincenzo — Levrero Attilio — Paolucci Agostino — Garzone Vincenzo — D'Astolfo Eugenio — Giorgianni Giuseppe — Bartoli Mario — Barbieri Annibale — Villari Antonino — Lembo Nicola — Traina Gasparo — Sgrò Giacomo — Bonariva Aldo — Morelli Giovanni — Cacciapuoti Nestore.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 16 maggio 1900:

Santoro Francesco, sottufficiale in congedo ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale artiglieria:

Alliata Pasquale — Monacelli Orlando.

Con R. decreto del 17 maggio 1900:

Traina Girolamo, caporale maggiore in congedo ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Istruzioni per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti della classe 1880.

Col giorno 18 giugno p. v. dovendo aver principio le operazioni per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti della leva sulla classe 1880, questo Ministero, per meglio assicurare la regolarità delle operazioni suddette, stima opportuno di ricordare in proposito alcune istruzioni ed avvertenze fatte nelle precedenti leve e di aggiungerne alcune altre.

Formazione del contingente

1. In relazione al disegno di legge già presentato alla Camera dei deputati per la leva sulla classe dei nati nel 1880, ed in attesa che su di esso sia espresso il voto del Parlamento, il Ministero determina che, così come venne praticato nelle leve sulle classi 1872, 1873, 1874, 1875, 1877, 1878 e 1879, anche nella corrente leva i Consigli di leva arruolino in 1ª categoria tutti gli inscritti che risulteranno idonei al servizio militare e non saranno assegnati alla 3ª categoria. Il Ministero si riserva poi di provvedere, qualora fosse necessario, perchè gli inscritti che risultassero assegnati alla 1ª categoria in eccedenza del contingente vengano trasferiti alla 2ª categoria.

È ben inteso che all'arruolamento in 1ª categoria dovrà farsi eccezione per gli inscritti provenienti da leve anteriori a quella sulla classe 1872 e per quelli provenienti dalla leva sulla classe 1876 che, pel numero già avuto in sorte, avessero dovuto essere assegnati alla 2ª categoria; i quali, in caso di riconosciuta idoneità alle armi, dovranno essere arruolati in 2ª categoria, in conformità al disposto del penultimo capoverso del § 206 del Regolamento sul reclutamento.

Assegnazioni alla 3ª categoria

2. Affinchè i Consigli di leva possano, come è opportuno, e giusta il disposto del § 153 del Regolamento sul reclutamento, pronunciarsi circa le domande di assegnazione alla 3ª categoria e circa le altre questioni relative alla leva nella seduta stessa in cui gl'inscritti si presentano all'esame definitivo ed arruolamento, è indispensabile un preventivo esame dei documenti relativi per parte degli uffici di leva.

Sarà perciò necessario che i documenti in parola non vengano presentati ai Consigli di leva nel giorno stesso in cui questi debbono pronunciare su di essi, ma siano trasmessi agli uffici di leva di mano in mano che vengono allestiti, o *almeno dieci giorni prima* del giorno fissato per l'esame definitivo ed arruolamento.

3. Anche nella leva scorsa fu rilevante il numero degli inscritti aventi diritto all'esenzione i quali decaddero dall'esercizio del diritto stesso per l'inosservanza del termine.

Il Ministero raccomanda perciò alla diligenza dei Consigli e delle autorità tutte alle quali è affidato il servizio del reclutamento, l'assistenza assidua delle ragioni degli inscritti e l'azione energica verso gli uffici oscitanti o negligenti, affinchè, per quanto è possibile, sia evitato il danno che da tale fatto deriva.

Si raccomanda a tal uopo l'osservanza dei criteri seguenti:

a) Giusta il disposto dell'ultimo capoverso del § 363 del Regolamento, i sindaci debbono, prima che abbiano luogo le operazioni dell'esame definitivo ed arruolamento, trasmettere ai prefetti o sottoprefetti un elenco nominativo degli inscritti ai quali furono rilasciati documenti per conseguire l'assegnazione alla 3ª categoria, affinchè essi possano essere tenuti presenti dai Consigli di leva.

In tale elenco dovranno i sindaci comprendere anche gli inscritti, nell'interesse dei quali siano stati anche semplicemente richiesti documenti allo scopo suddetto;

b) I presidenti dei Consigli di leva debbono interrogare individualmente tutti gli inscritti che vengono riconosciuti idonei alle armi se si trovano nelle condizioni per ottenere l'assegnazione suddetta: e della risposta, sia affermativa che negativa, debbono far prendere menzione sul registro sommario e sulle liste di estrazione;

c) Nel caso che l'inscritto dichiari di aver diritto all'assegnazione alla 3ª categoria ma non presenti i documenti necessari a comprovare il diritto stesso, o li presenti incompleti, il presidente del Consiglio di leva dovrà richiedere all'inscritto o a chi lo rappresenti legittimamente un'esplicita dichiarazione verbale sui motivi pei quali non furono presentati al Consiglio i documenti mancanti, e tale dichiarazione dovrà sommariamente ma esplicitamente essere inserita nel registro delle decisioni del Consiglio con richiamo nella lista d'estrazione.

Il presidente del Consiglio di leva deve pure avvertire gli inscritti di cui sopra che i documenti medesimi dovranno essere prodotti al Consiglio di leva prima del giorno fissato per la chiusura della sessione, e che ove lasciassero scadere questo termine essi rimarrebbero decaduti dal chiesto beneficio, e deve parimenti invitare, seduta stante, i sindaci a rilasciare i documenti in parola, ed a curare che questi siano, ove del caso, sollecitamente regolarizzati o rettificati in guisa da poter essere presentati al Consiglio prima della chiusura della sessione.

d) Ove poi la mancata presentazione dei documenti dipenda dalla riconosciuta necessità di promuovere prima la rettificazione o costituzione di atti dello stato civile, da pratiche in corso per la ricerca di atti all'estero, o da cause di forza maggiore, il presidente del Consiglio di leva dovrà invitare gli interessati e l'autorità municipale a produrre subito almeno quegli atti che sono disponibili, salvo a completarli al più presto possibile, eccitando nel tempo stesso l'autorità municipale ad iniziare sollecitamente le pratiche necessarie per tali rettificazioni.

Per gli eventuali procedimenti di rettificazione degli atti dello stato civile, i prefetti e sottoprefetti vorranno ricordare ai sindaci quanto fu già detto nel n. 12 della Circolare di chiamata

alla leva (29 marzo 1900 n. 40), ammonendoli della grave responsabilità che ad essi incombe nel caso che gl'inscritti, per negligenza degli uffici comunali nel promuovere tali procedimenti, incorrano nella decadenza dei diritti di esenzione.

e) Un mese prima della chiusura della sessione i signori prefetti e sottoprefetti cureranno che tutti gl'inscritti dei quali consti, per effetto delle disposizioni di cui alle precedenti lettere *a)* e *b)*, che abbiano esposto ai sindaci od al Consiglio di leva di aver diritto alla assegnazione alla 3ª categoria e non abbiano peranco prodotto i documenti necessarî a comprovarlo, siano sollecitati individualmente a presentarli e avvertiti nuovamente che, ove i documenti suddetti non fossero presentati al Consiglio di leva prima della chiusura della sessione, essi rimarrebbero decaduti dal diritto alla assegnazione alla 3ª categoria.

4. Nelle scorse leve si è rilevato che taluni uffici di leva omettono frequentemente di sottoporre al Consiglio di leva i documenti per l'assegnazione alla 3ª categoria di inscritti in capilista stati da questi presentati durante la sessione della leva da cui provengono.

Il Ministero, pertanto, prega i signori prefetti e sottoprefetti di porre la massima cura, facendo all'uopo procedere alle opportune ricerche, affinchè nelle deliberazioni dei Consigli di leva siano tenuti presenti tutti i documenti prodotti allo scopo suddetto, in leve anteriori, nell'interesse dei capilista.

5. I renitenti che vengono arruolati, in seguito ad arresto od a presentazione spontanea, nel secondo periodo della leva, sebbene seguano la sorte della classe soggetta a leva al momento del loro arruolamento, debbono, per quanto riguarda il termine stabilito dalla legge per invocare e comprovare i diritti all'assegnazione alla 3ª categoria, considerarsi come arruolati in conto della leva successiva. Si avverte quindi che i detti renitenti possono, a norma dei §§ 652 e 653 del Regolamento, far valere tali diritti innanzi al Consiglio di leva, senza bisogno di speciale provvedimento per parte del Ministero, fino alla chiusura della sessione della leva successiva a quella nella quale vengono arruolati.

Lo stesso trattamento spetta anche agli inscritti rimandati a senso del § 153, lettera *c*, del Regolamento, quando vengano arruolati nel secondo periodo della leva in applicazione del successivo § 155, per essere venuta a cessare la causa del rimando.

Certificati di iscrizione ai ruoli degli ufficiali di complemento

6. Il Ministero riferendosi alle disposizioni contenute nel n. 8 della Circolare n. 67 del 1899, ricorda che, sebbene con la legge del 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del R esercito, siasi formato per tutti indistintamente gli ufficiali di complemento di ciascuna arma e corpo un unico ruolo di anzianità, nulla è tuttavia innovato all'articolo 6 della legge 29 giugno 1882, n. 830, giusta il quale gli ufficiali di complemento, al compiere del loro 32° anno di età, fanno passaggio dall'esercito permanente alla milizia mobile.

In conseguenza, i comandanti dei distretti militari nel redigere, agli effetti dei §§ 413, 414 (comma *c*) e 432 del Regolamento (modificato quest'ultimo dal R. decreto 8 giugno 1893, n. 277), i certificati d'inscrizione ai ruoli (modello n. 34) richiesti per gli ufficiali in parola nell'interesse di loro fratelli inscritti di leva aspiranti alla assegnazione alla 3ª categoria, dovranno riconoscere se *nel giorno stabilito per l'apertura della presente leva* l'ufficiale avesse o non compiuto i 32 anni, e dovranno indicare nel certificato stesso, a seconda dei casi, la conseguente ascrizione alla milizia mobile od all'esercito permanente, a norma del succitato articolo 6 della legge 29 giugno 1882.

Circa il rilascio di tali documenti, è necessario tener presente l'*Atto* 195 del 1898.

Ricorsi contro le decisioni dei Consigli di leva

7. Ogni qualvolta siano presentati, sia direttamente che per mezzo dei sindaci, ricorsi contro le decisioni del Consiglio di leva a norma e per gli effetti di cui all'articolo 18 della legge sul reclutamento, i prefetti o sottoprefetti apporranno in calce al ricorso il loro visto allo scopo precipuo di stabilire la data certa della presentazione.

Nel compilare inoltre il rapporto previsto dal § 469 del Regolamento, le stesse autorità avranno cura di illustrare tutte le circostanze di fatto e di diritto che motivarono la decisione del Consiglio e che valgano a chiarire i motivi pei quali si ricorre contro la decisione stessa.

Nei casi nei quali col ricorso non s'impugna la decisione del Consiglio nella legittimità o nel merito, ma solo si chiede l'assegnazione alla 3ª categoria, il cui diritto non fu comprovato innanzi al Consiglio con la produzione dei prescritti documenti o perchè i documenti presentati erano incompleti, i prefetti o sottoprefetti, unitamente ai documenti prodotti ed al rapporto, trasmetteranno un estratto della lista di estrazione nella quale dovrà essere annotata la dichiarazione circa i motivi della mancata od incompleta costituzione della prova inserita nel registro sommario a norma del n. 3, lettera *c)* della presente Circolare.

In tutti i casi nell'estratto della lista d'estrazione da trasmettersi con i ricorsi dovrà pure essere annotato se l'inscritto fu riconosciuto idoneo per le armi a cavallo o per l'artiglieria da montagna.

Arruolamento per procura di inscritti residenti all'estero, e visite all'estero

8. A proposito degli arruolamenti per procura, questo Ministero ha rilevato che parecchi degli inscritti stati in tal modo arruolati in 1ª categoria trascurano di rimpatriare al tempo della chiamata alle armi della loro classe, ritenendo forse di poter ottenere una dilazione alla loro presentazione, come di fatti viene per alcuno di essi domandato.

Se, pel disposto del § 157 dell'istruzione complementare al Regolamento sul reclutamento, quale fu modificato con l'*Atto* 221 del 1894, è data facoltà ai comandanti dei distretti militari di concedere una dilazione a presentarsi agli inscritti suddetti quando fra la chiusura della sessione della leva di una classe e la chiamata della classe medesima alle armi non intercede un periodo di tempo maggiore di tre mesi, non esiste però alcuna disposizione per la quale si possa accordare una consimile dilazione allorchè la chiamata della classe alle armi avviene dopo che sia trascorso il suaccennato periodo di tempo, come appunto ora si verifica, poichè, mentre la sessione della leva si chiuderà in ottobre prossimo, la chiamata generale degli inscritti alle armi avrà luogo, presumibilmente, nel mese di febbraio dell'anno successivo: e quindi gli inscritti che vengono arruolati per procura in 1ª categoria quali dimoranti all'estero dovranno imprendere effettivamente servizio con gli altri inscritti della loro classe, come è esplicemente prescritto nel § 203 *bis* aggiunto al Regolamento sul reclutamento con R. decreto 16 agosto 1891, n. 503.

Laonde, ad evitare l'inconveniente di sopra lamentato, questo Ministero prescrive che, ogni qualvolta i Consigli di leva arruolino per procura nella 1ª categoria inscritti residenti all'estero, i presidenti dei Consigli stessi debbono fare ben conoscere ai procuratori che rappresentano quegli inscritti pel detto arruolamento, onde ne li rendano informati, che essi inscritti sono obbligati a rimpatriare in tempo per imprendere il servizio militare nel giorno stabilito per la loro classe, il che avrà luogo, presumibilmente, in febbraio 1901; e che, ove non adempiano a tale dovere, saranno senza altro dichiarati disertori e poi denunziati come tali all'autorità giudiziaria militare.

9. I presidenti dei Consigli di leva si compiaceranno di manifestare inoltre ai detti procuratori che, ove gli inscritti di cui trattasi rimpatriassero prima del tempo in cui debbono presen-

tarsi alle armi, potranno, come è indicato nel n. 22 della presente Circolare, essere ammessi subito in servizio, se ne faranno domanda al comandante del distretto militare, e se sono indigenti.

10. Faranno altresì presente ai detti procuratori, che qualora i mentovati inscritti intendessero di essere ammessi al volontariato di un anno, sia per imprendere il servizio al 1° novembre dell'anno corrente, sia per ritardarne la prestazione fino al 26° anno di età, potranno fare le relative pratiche presso il R. Console del luogo in cui dimorano all'estero ed ottenere tale ammissione, purchè, beninteso, abbiano i voluti requisiti e paghino la tassa prescritta.

11. Il Ministero ha dovuto nelle scorse leve rilevare che riguardo agli inscritti che chiesero di essere ammessi all'arruolamento per procura od a visita all'estero, taluni Consigli di leva emisero decisioni non conformi a quelle dei §§ 195 e seguenti e 242 e seguenti del Regolamento quali furono modificati col R. decreto, n. 503, del 16 agosto 1891, ed a quelle di cui ai nn. 8 e 9 della Circolare 19 agosto 1895, n. 20354: decisioni che dovettero poi, in seguito a ricorso degli interessati, essere rettificate dal Ministero.

Ad evitare il rinnovarsi di tali inconvenienti, il Ministero crede necessario di rammentare:

a) che gli atti di procura per l'arruolamento e le domande di visita all'estero devono essere accolti anche se giungano dopo il giorno 30 settembre stabilito nel manifesto per l'ordine sulla leva, purchè prima della chiusura della sessione; e che devono aver corso anche se non siano corredati dal certificato di regolare residenza all'estero, salvo ai signori prefetti o sottoprefetti a provvedere in seguito presso la competente autorità consolare perchè la posizione degli interessati sia regolata a senso del R. decreto delli 11 giugno 1891, n. 279;

b) che relativamente agli iscritti che nella visita subita all'estero siano stati riconosciuti idonei al servizio militare non potrà pronunciarsi la decisione di arruolamento in 1ª categoria a meno che gli atti relativi alla visita non siano accompagnati dall'atto di procura per l'arruolamento;

c) che i giovani i quali siano stati ammessi a visita all'estero e risiedano in lontane contrade, se alla chiusura della sessione non sia giunto il risultato della visita, dovranno, giusta il § 256 del Regolamento, essere rimandati alla leva ventura e non potranno perciò essere dichiarati renitenti.

12. È poi accaduto anche che qualche Consiglio di leva abbia dichiarato renitenti inscritti che entro la sessione avevano fatto pervenire gli atti della visita subita presso i Regi Consolati, dai quali risultavano inabili al servizio militare, sulla considerazione che la visita stessa non era stata previamente autorizzata dal prefetto o sottoprefetto per mancanza di tempo necessario a richiedere tale autorizzazione.

Il Ministero avverte perciò che riguardo ai giovani che si trovino nelle condizioni anzidette — sempre che, bene inteso, non sorga dubbio circa l'autenticità dei prodotti documenti — i Consigli di leva potranno prendere senz'altro le decisioni conformi al risultato della visita all'estero, astenendosi perciò dal dichiararli renitenti.

Inscritti idonei per le armi a cavallo e per l'artiglieria da montagna

—

13. Analogamente a quanto fu stabilito per gli inscritti della classe 1879 col n. 14 della Circolare 67 del 4 maggio 1899, questo Ministero determina che, in occasione della visita presso i Consigli di leva, vengano, per cura degli ufficiali delegati, e sentito il parere dell'ufficiale medico, prenotati tutti gli inscritti arruolati in 1ª categoria (fatta eccezione di quelli provenienti dai rivedibili di due leve), i quali risultino fisicamente idonei pel servizio nelle armi a cavallo (cavalleria, artiglieria a cavallo, meno il treno), nonchè per l'artiglieria da montagna.

Per agevolare tale prenotazione, il Ministero provvederà affinchè per taluni Consigli di leva uno degli ufficiali delegati sia scelto fra gli ufficiali appartenenti alle armi o specialità ora dette.

Nel fare poi la prenotazione di cui trattasi, dovranno tenersi presenti le disposizioni contenute nei §§ 40, 64, 66, 67 e 69 dell'istruzione complementare al regolamento sul Reclutamento (*Atti 160 del 1896 e 17 del 1898*) relative alle assegnazioni degli inscritti di 1ª categoria alla cavalleria, all'artiglieria da campagna, all'artiglieria a cavallo ed all'artiglieria da montagna, disposizioni che si riportano qui appresso:

« Gli inscritti da assegnarsi alla cavalleria devono essere « larghi di petto, ma non corpacciuti, ansi svelti ed agili e « conformati in guisa da poter diventare buoni cavalieri, per il « che devesi particolarmente avvertire che abbiano lunga in« forcatura, largo bacino, coscie piatte e ginocchia non conver« genti.

« La statura degli uomini da destinarsi alla cavalleria deve « essere:

« pei reggimenti lancieri da m. 1,63 a m. 1,74;

« pei cavalleggeri da m. 1,58 a m. 1,70;

« per gli squadroni palafrenieri da m. 1,58 a m. 1,74.

« Gli inscritti da assegnarsi all'artiglieria da campagna (bat« terie), devono essere forniti di sufficiente robustezza, avere la « statura da metri 1,63 a metri 1,77, ed essere scelti fra i car« rettieri, ed in massima fra quelli addetti al governo di cavalli « e muli e fra gli operai per lavori in legno o in ferro, i sellai « e i maniscalchi.

« Gli inscritti da assegnarsi all'artiglieria a cavallo (batterie) « devono avere tutti i requisiti fisici stabiliti per la cavalleria « ed in quanto alla statura ed ai mestieri sono ad essi applica« bili le disposizioni relative all'artiglieria da campagna.

« Non sono di ostacolo per l'assegnazione alle armi a cavallo, « purchè gli inscritti posseggano i requisiti suaccennati, i di« fetti nei piedi, quali sono le dita a martello o accavallate o « riunite od aderenti, nonchè l'unghia incarnata od i piedi piatti « o schiacciati e la mancanza di due falangi all'indice della « mano destra.

« Gli inscritti da assegnarsi all'artiglieria da montagna de« vono essere di statura non inferiore a metri 1,70, di ben con« statata robustezza fisica. Essi debbono essere scelti tra i mu« lattieri, carrettieri, muratori, operai in legno e operai in « ferro.

« I maniscalchi ed i sellai possono essere assegnati alla ca« valleria ed all'artiglieria a cavallo, da campagna e da monta« gna, qualunque sia la loro statura ».

Le prenotazioni per le armi a cavallo saranno eseguite presso i Consigli di leva di tutti i circondari del Regno.

Quelle per l'artiglieria da montagna saranno invece eseguite soltanto presso i Consigli di leva dei circondari designati per il reclutamento di detta specialità e precisamente presso tutti i circondari della Liguria, del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia, nonchè presso i seguenti circondari della Toscana: Pistoia, Rocca San Casciano, San Miniato, Lucca, Castelnuovo, Massa, Pontremoli, Pisa e presso i seguenti circondari della Sicilia: Caltanissetta, Piazza Armerina, Terranova, Acireale, Caltagirone, Catania, Nicosia, Castroreale, Messina, Mistretta, Patti, Cefalù, Termini Imerese, Modica, Noto, Siracusa.

14. Interessando di poter fornire tutto intero il contingente di cui i Corpi a cavallo e l'artiglieria da montagna hanno bisogno in occasione della chiamata anticipata alle armi, senza ricorrere ad assegnazioni suppletive nel tempo della chiamata generale della classe, gli ufficiali delegati ai Consigli di leva, in relazione a quanto fu avvertito anche col n. 15 della Circolare 67 del 1899, avranno cura che nelle prenotazioni di cui

trattasi siano compresi tutti effettivamente gli inscritti che posseggono la idoneità voluta per le armi a cavallo o per l'artiglieria da montagna.

15. Per gli inscritti giudicati abili per il servizio nelle armi e specialità stesse (compresi quelli visitati per delegazione) sarà sul modello 12 o 15 e nel foglio provvisorio di congedo illimitato posta l'annotazione *abile armi a cavallo* per quelli aventi i requisiti per la cavalleria, l'artiglieria a cavallo, meno il treno, e l'artiglieria da campagna, meno il treno; e l'annotazione *abile artiglieria montagna* per gli inscritti aventi i requisiti per l'artiglieria da montagna.

Al termine delle sedute ordinarie, l'ufficiale delegato in 1ª a ciascun Consiglio di leva compilerà e trasmetterà con la massima sollecitudine, per mezzo del presidente del Consiglio stesso, al Ministero della Guerra (Direzione generale leve e truppa) un prospetto nel quale saranno rappresentati numericamente, per ogni mandamento, gli inscritti che furono giudicati idonei per le armi e specialità ora dette.

Quelli fra gl'inscritti stessi che furono visitati per delegazione saranno portati in elenco a parte e, allo scopo di evitare duplicazioni, dovranno essere dati in nota al Ministero solamente dal Consiglio di leva che eseguì la visita, non già anche dal Consiglio di leva del circondario al quale appartengono gli inscritti.

Nel giorno poi in cui si chiuderà la sessione della leva, l'ufficiale delegato in 1ª trasmetterà, con lo stesso mezzo su indicato, un prospetto suppletivo degli inscritti riconosciuti idonei per le armi a cavallo e l'artiglieria da montagna dal termine delle sedute ordinarie alla chiusura della sessione.

Surrogazioni di fratello

—

16. Il Ministero rammenta che, giusta quanto venne disposto col n. 17 della Circolare del 4 maggio 1899, n. 67, allo scopo di evitare, per quanto sia possibile, che gli inscritti che si fanno surrogare da un fratello avanti ai Consigli di leva omettano di presentarsi all'esame definitivo ed arruolamento nella leva in cui debbono rappresentare il fratello surrogato, e vengano quindi dichiarati renitenti, deve per cura degli uffici di leva essere rilasciato agli inscritti fattisi surrogare avanti al Consiglio di leva il certificato di esito di leva modello n. 35, nel quale si farà risultare che l'inscritto « fu ammesso a farsi surrogare dal fratello nato il..., con l'obbligo di presentarsi nella leva sulla classe.... al Consiglio di leva, nel giorno designato per l'esame definitivo del predetto fratello, per rappresentarlo tanto nei diritti quanto nelle obbligazioni, ai termini del disposto nell'articolo 102 del testo unico delle leggi sul reclutamento ».

17. Gli inscritti che si fanno surrogare da un fratello non avendo obbligo, come è noto, di presentarsi al Consiglio di leva all'atto della surrogazione, accade sovente che essi restano inscritti sulle liste di leva, e sono poi riportati sui modelli 12 e 15 senza l'indicazione dei *contrassegni personali*, prescritti dal § 162 del Regolamento sul reclutamento.

Ad evitare tale omissione, gli ufficiali delegati terranno presente che i contrassegni personali dei giovani che non si presentarono al Consiglio di leva al momento in cui furono ammessi alla surrogazione dovranno essere determinati allorquando i detti giovani saranno chiamati avanti al Consiglio a rappresentare il fratello surrogato.

18. I signori presidenti del Consiglio di leva avvertiranno gli inscritti arruolati in prima categoria, che, ove desiderassero di farsi surrogare da un loro fratello, non occorrerà che per compiere le relative pratiche attendano la chiamata della classe alle armi, ma potranno farne domanda anche prima di quel tempo al comandante del distretto militare.

Elenchi modello n. 12 e 15

—

19. Il Ministero rammenta che gli elenchi modello 12 dovranno, come nelle leve precedenti, essere compilati per mandamento e secondo le liste d'estrazione, come è prescritto dai §§ 184 e 185 del Regolamento: e che in essi, per quanto concerne gli inscritti di leve precedenti, i quali vengono arruolati nella leva in corso, è necessario che siano segnate con esattezza, oltre alle indicazioni di cui è cenno nel § 185 del Regolamento e nel n. 15 della presente Circolare, anche quelle altre indicazioni che servono a far risultare il motivo per cui gli inscritti medesimi furono rimandati.

20. Ad evitare che nel trascrivere sui detti elenchi modello 12 e 15 le decisioni dei Consigli di leva, possano commettersi, come talvolta è avvenuto, errori materiali, in guisa che le decisioni risultanti dai detti elenchi non siano conformi a quelle effettivamente pronunciate dal Consiglio, i signori ufficiali delegati, prima di inviare ai distretti militari gli elenchi suddetti, dovranno controllarli, in quanto concerne le decisioni dei Consigli di leva, con le liste di estrazione.

21. I signori ufficiali delegati dovranno altresì far speciale menzione, sui ripetuti elenchi mod. 12 e 15, dell' arruolamento per procura degli inscritti residenti all'estero che si fecero rappresentare avanti al Consiglio di leva ai termini dei §§ 195 e seguenti del Regolamento quali furono modificati col R. decreto 16 agosto 1891, n. 503: e ciò affinchè i comandanti dei distretti militari possono averne opportuna norma.

Dovranno pure indicare, per gli inscritti arruolati in 1ª categoria quali rimandati di leve precedenti, i motivi del rimando o citare gli articoli della legge ed i paragrafi del Regolamento in base ai quali il rimando stesso fu pronunciato e ciò in conformità e per gli effetti del n. 5 della circolare 40 del corrente anno.

Inscritti indigenti reduci dall'estero arruolati in 1ª categoria

—

22. Analogamente a quanto fu stabilito nelle scorse leve, questo Ministero determina che anche agli inscritti della corrente leva, compresi quelli già arruolati per procura, i quali rimpatriano dall'estero per soddisfare agli obblighi di leva e non hanno mezzi per provvedere alla loro sussistenza durante il tempo che corre tra il loro arruolamento in 1ª categoria e la chiamata alle armi della classe, sia concesso, ove ne facciano domanda, di essere subito inviati al distretto di residenza, e, se confermati idonei, assegnati e mandati ad un Corpo del R. esercito reclutato dal distretto al quale appartengono per fatto di leva.

Certificati di penalità. — Decisioni di esclusione dal servizio militare.

—

23. Relativamente ai certificati di penalità degli inscritti della classe 1880, dovranno tenersi presenti le seguenti avvertenze.

a) Per gli inscritti che saranno arruolati nella 1ª categoria e designati per le armi a cavallo o per l'artiglieria da montagna, i certificati di penalità dovranno essere dai prefetti e sottoprefetti richiesti al procuratore del Re presso il Tribunale competente man mano che sarà compiuto l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti di ciascun mandamento siccome è prescritto dal § 213 del Regolamento;

b) Per gli altri inscritti che saranno arruolati nella 1ª categoria, i certificati di penalità dovranno invece essere richiesti subito dopo la chiusura della sessione.

24. Il Ministero ha dovuto rilevare che, nonostante la raccomandazione già fatta nelle leve precedenti, vennero arruolati ed avviati alle armi inscritti che dal certificato di penalità risultavano condannati ad alcuna delle pene per le quali, a'termini dell'articolo 3 della legge di leva e del combinato disposto dai

28, 298 e 299 del Regolamento, avrebbero dovuto essere esclusi dal servizio militare.

Si rammenta quindi che è assolutamente indispensabile di evitare che abbia a rinnovarsi tale gravissimo inconveniente per il quale non solo vengono ad introdursi nelle file dell'esercito individui che la legge dichiara indegni di appartenervi, ma si reca altresì all'erario un non lieve ed ingiustificato aggravio: ed a tale scopo il Ministero rinnova ai signori prefetti e sottoprefetti la raccomandazione di volere, prima di trasmettere ai distretti militari i certificati di penalità di cui al numero precedente, verificare, colla massima diligenza, se in essi figuri qualche condanna per cui l'inscritto debba essere escluso dal servizio, e, in caso affermativo, di riferirne subito al Ministero per gli opportuni provvedimenti.

La medesima verificazione dovrà, per maggior sicurezza, essere eseguita anche dai comandanti dei distretti militari, i quali, nel dar partecipazione al Ministero dell'avvenuta trasmissione ai Corpi dei certificati in parola, dovranno assicurare che da essi non si rilevò nessuna condanna per cui debba farsi luogo alla esclusione dal servizio.

Visite in osservazione dei membri delle famiglie degli inscritti

25 A chiarimento di quanto fu avvertito col n. 23 della Circolare n. 62 del 28 aprile 1897 e col n. 25 della Circolare n. 83 del 4 maggio 1898, il Ministero rende noto che ai membri delle famiglie degli inscritti mandati in osservazione dai Consigli di leva presso gli ospedali militari per l'accertamento di qualche infermità da cui dipenda il diritto all'assegnazione od al passaggio alla 3ª categoria ed alle persone incaricate di accompagnarli, competono a carico dell'Amministrazione militare (*fondo per le spese di leva*), il rimborso delle *spese di viaggio* di andata e ritorno *a tariffa ordinaria* e *l'indennità di trasferta da soldato*.

Visite per delegazione. Reclami contro le decisioni dei Consigli di leva

26. I signori prefetti e sottoprefetti vorranno dar corso senza verun indugio a tutte le domande di visita per delegazione ed a tutti i reclami contro le decisioni dei Consigli di leva, accompagnandoli con le informazioni e i documenti necessari per la loro risoluzione.

Roma, addì 23 maggio 1900.

Il Ministro
C. DI S. MARTINO.

Cambio di denominazione di caserma in Campobasso.

A perpetuare il ricordo del generale GABRIELE PEPE, la cui vita è esempio di preclare virtù civili e militari, il Ministero, accogliendo il voto del Consiglio Comunale di Campobasso, determina che la caserma distrettuale di quella città, sia denominata: *Caserma* GABRIELE PEPE.

Roma, addì 23 maggio 1900.

Il Ministro
C. DI S. MARTINO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0], cioè: N. 1,038,367 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 650, al nome di Assandro Giovanni, *Francesca*, Giuseppe, Annetta e Virginia di Cristoforo, minori, sotto la patria podestà del padre, domiciliati in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Assandro Giovanni, *Francesco*, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 4 giugno, a lire 106.14.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 al 10 giugno 1900, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 106,10.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

2 giugno 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	101,12 1/8	99,12 1/8
	4 1/2 % *netto*	110,03 3/4	108,93 1/4
	4 % *netto*	100,66	98,66
	3 % *lordo*	61,43 3/8	60,23 3/8

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Fisica tecnica nella R. Scuola d'applicazione per gli Ingegneri di Napoli.

Le domande, in carta bollata da L. 1.20, ed i titoli, indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 settembre 1900.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Per norma dei concorrenti si avverte che saranno tenuti in particolar conto i titoli speciali concernenti l'Elettrotecnica.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 16 maggio 1900.

Il Ministro
BACCELLI.

3

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Patologia speciale dimostrativa chirurgica nella R. Università di Torino.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli, indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 settembre 1900.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 18 maggio 1900.

Il Ministro
BACCELLI.

3

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Economia politica nella R. Università di Pavia.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli, indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 settembre 1900.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 18 maggio 1900.

Il Ministro
BACCELLI.

2

Concorso a cattedre di fisica e chimica nei RR. Licei.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso, *per titoli*, alle cattedre di fisica e chimica, nei RR. Licei, che si renderanno vacanti durante l'anno scolastico 1900-1901.

Coloro che intendono parteciparvi dovranno presentare, non più tardi del 20 giugno 1900, l'istanza in carta bollata da L. 1,20 con i segnenti documenti:

1° Laurea, ovvero altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento della *fisica* nei Licei;

2° Specchietto dei punti ottenuti nell'esame di laurea ed in tutti gli esami speciali del corso universitario; oppure lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione, se il diploma non è stato conseguito per titoli;

3° Fede di nascita;

4° Certificato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

5° Fede penale;

6° Certificato di buona condotta;

7° Certificato di cittadinanza italiana;

8° Un cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa;

9° Un elenco, in carta semplice, di tutti i documenti uniti alla domanda.

I documenti indicati ai numeri 4° 5° e 6° dovranno essere di data posteriore al 1° maggio 1900.

Oltre i documenti sopra citati, i concorrenti potranno inviare i titoli e le pubblicazioni che riterranno opportuni, affinchè la Commissione giudicatrice del concorso possa tenerne conto nel giudizio definitivo, che farà del merito di ciascun candidato.

Le opere manoscritte sono escluse.

I concorrenti che occupano già un ufficio di ruolo negli Istituti governativi dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione, sono dispensati dal presentare i documenti 3°, 4°, 5°, 6 e 7°.

Non sarà ammesso al concorso chi, al 1° ottobre 1900, avrà superata l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona in servizio attivo come insegnante di ruolo negli Istituti governativi di pubblica istruzione, o che abbia già prestato o presti servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, per un tempo non inferiore a quello che conterà oltre i 40 anni.

Coloro i quali saranno destinati ad una cattedra per effetto del concorso, conseguiranno il grado di reggente, con lo stipendio annuo di L. 2200.

Per ottenere la nomina, il concorrente prescelto dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se egli potrà godere dei beneficî concessi dalla legge 19 luglio 1862, n. 722, sul cumulo degli impieghi.

I concorrenti indicheranno anche, nella domanda, il proprio domicilio, per le eventuali comunicazioni.

Roma, addì 5 maggio 1900.

Il Ministro
BACCELLI.

5

Concorso per titoli alle cattedre di Chimica negli Istituti tecnici governativi.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per titoli alle cattedre di chimica che si renderanno vacanti negli Istituti tecnici governativi, durante l'anno scolastico 1900-1901.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero, non più tardi del 20 giugno prossimo, l'istanza in carta bollata da L. 1,20, unendovi i seguenti documenti:

1° Diploma di laurea, od altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento della chimica;

2° Specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea ed in tutti gli esami speciali del corso universitario; oppure lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione, se il diploma non è stato conseguito per titoli;

3° Certificato di nascita;

4° Attestato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

5° Fedina criminale;

6° Certificato di buona condotta;

7° Certificato di cittadinanza italiana;

8° Cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa;

9° Elenco, in carta semplice, di tutti i documenti uniti alla domanda.

I documenti di cui ai numeri 4°, 5° e 6° dovranno essere di data posteriore al 31 marzo 1900.

I concorrenti dovranno altresì inviare le pubblicazioni ed ogni altro titolo accademico o scientifico di cui siano in possesso, affinchè la Commissione giudicatrice del concorso possa tenerne conto nel giudizio definitivo sul merito di ciascun candidato.

Le opere manoscritte sono escluse.

Non sarà ammesso al concorso chi, al 1° ottobre 1900, avrà superato l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona che trovisi già in servizio attivo nelle Amministrazioni dello Stato con diritto alla pensione, oppure che abbia già prestato servizio governativo, utile per la pensione, per un tempo non inferiore all'eccedenza sui 40 anni.

Per ottenere la nomina, i concorrenti prescelti dovranno rinunziare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se essi potranno godere dei beneficî concessi dalla legge sul cumulo degli impieghi.

I concorrenti indicheranno nella domanda il loro domicilio, per le eventuali comunicazioni.

Non saranno prese in esame le domande non conformi alle disposizioni del presente avviso.

Roma, addì 5 maggio 1900.

Il Ministro
BACCELLI.

5

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Legazione del Transwaal a Bruxelles conferma che il Presidente Krüger si è ritirato con 12 mila uomini sui monti di Lydenburg dove continuerà la lotta fino agli estremi. Esso intraprenderà, colle sue truppe, delle scorrerie per molestare gli Inglesi senza posa.

Si conferma che le miniere aurifere di Johannesburg furono salvate dalla distruzione specialmente in grazia al contegno energico di Krüger e del generale Botha. Il Segretario di Stato, sig. Reitz, e la maggior parte degli uomini politici più influenti del Transwaal erano decisamente favorevoli alla distruzione.

Alle *Hamburger Nachrichten* telegrafano da Berlino che se il Presidente Krüger, dopo matura ponderazione, ha impedito la distruzione delle miniere; questo fu un atto di grande saviezza politica, giacchè, in questo modo, esso ha giovato agli interessi del Transwaal molto più che non colle devastazioni. Contribuirono molto a distogliere il Presidente dal proposito di distruggere le miniere, le amichevoli rimostranze delle Potenze, rimostranze che erano in diritto di fare, in prima linea, la Germania e la Francia, dovendo queste due Potenze provvedere alla tutela degli interessi dei loro nazionali partecipanti all'esercizio delle miniere aurifere.

***

I successi ottenuti nell'Africa meridionale ed i risultati favorevoli al Ministero di alcune recenti elezioni suppletorie, hanno accresciuta la probabilità di uno scioglimento della Camera inglese. Ne parlano già i giornali più autorevoli. Il *Times*, fra gli altri, dice che le elezioni avverranno, al più tardi, alla fine d'estate e forse anche prima, se l'opposizione, col suo contegno, vi desse motivo.

Il Governo si lusinga di terminare presto la guerra e di costringere i Boeri ad arrendersi a discrezione. Quando ciò avvenisse, esso scioglierebbe la Camera e farebbe le elezioni con questo programma: « L'assetto da darsi ai territorî conquistati ». Naturalmente il programma del Ministero è l'annessione del Transwaal e dell'Orange alle altre colonie con un regime militare provvisorio. Quando gli animi fossero pacificati, si concederebbe allo due ex-Repubbliche l'autonomia ora goduta dalla Colonia del Capo e dal Natal.

È probabile che l'opposizione liberale, o almeno quella parte di essa che fa capo al Campbell-Bannermann, non aderisca a questo programma che, a suo avviso, porterebbe seco la necessità d'immensi sacrificî d'uomini e di danaro per tener soggette le due ex-Repubbliche.

La lotta si rimpegnerebbe adunque sull'assetto da darsi al Transwaal ed all'Orange. La risposta del paese, chiamato a decidere, non appare dubbia.

Il programma imperialista avrà certo la maggioranza, ed in questo caso, al Ministero Salisbury-Chamberlain sarebbe assicurata l'esistenza per altri sei anni, a meno che lord Salisbury non si ritiri, come ne corre voce, dalla vita politica, lasciando la sua eredità a Chamberlain.

***

Il 2 giugno fu inaugurato il Congresso nazionale del Chilì.

Nel discorso d'apertura il Presidente accennò alla nomina di un tribunale d'arbitri per il componimento delle controversie di frontiera coll'Argentina, e disse di confidare che le questioni pendenti tra il Chilì e le Repubbliche del Perù e della Bolivia saranno presto regolate.

Il Presidente designò la situazione finanziaria come soddisfacente.

***

Le ultime notizie dalla China dicono che le misure energiche prese dai comandanti delle Squadre internazionali hanno prodotto il loro effetto.

La linea ferroviaria Tientsin-Pekino, che i *boxers* avevano

gravemente danneggiata, è di nuovo in mano delle truppe regolari. Il Governo chinese non osa più favorire i banditi, il cui piano manifesto era di isolare Pekino dal mare, ed impedirvi l'accesso ai soldati delle Potenze. Perciò le loro ire si rivolsero anche contro i bianchi (belgi e francesi) che lavorano alla linea Pekino-Hankau e che dovettero sostenere un vero assedio.

Oltre alle truppe di marina sbarcate dalle undici navi da guerra estere, ancorate a Taku (il porto di Tientsin), la Russia invia un forte distaccamento da Port-Arthur.

* * *

Sullo stesso argomento scrivono da Pietroburgo che i corrispondenti da Pechino del *Russhi invalid* e del *Novoje Vremja* già da una ventina di giorni segnalavano la gravità della situazione, invitando il Governo russo a stare sull'attenti. Benchè i giornali nulla dicano sui provvedimenti militari che il Governo ha già stabilito in ogni evenienza, si dà per sicuro che a Port-Arthur tutto è pronto per un'azione in grande. Presentemente si trovano nelle acque dell'Estremo Oriente quattordici navi da guerra russe e tre grosse navi per trasporto di truppe. Al bisogno verranno subito mandate altre tre navi con truppe, che sono state messe in pieno assetto di guerra.

Elezioni politiche del 3 giugno

L'*Agenzia Stefani* ci comunica i seguenti risultati definitivi, che diamo a seconda che ci vengono trasmessi:

Palermo — 2° Collegio — Eletto Crispi.
Genova — 3° Collegio — Eletto Fasce.
Milano — 4° Collegio — Eletto Federici.
Milano — 2° Collegio — Eletto Mayno.
Brescia — Eletto Bonardi.
Modena — Eletto Menafoglio.
Reggio Emilia — Eletto Prampolini.
Firenze — 2° Collegio — Eletto Cambray Digny.
Milano — 1° Collegio — Eletto De Andreis.
Canicattì — Eletto De Luca.
Milano — 6° Collegio — Eletto Cicotti.
Torino — 1° Collegio — Eletto Daneo.
Montevarchi — Eletto Luzzatto.
Serra di Falco — Eletto Di Scalea.
Caltanissetta — Eletto Testasecca.
Napoli — 2° Collegio — Eletto Ungaro.
Genova — 2° Collegio — Eletto Bettòlo.
Giarre — Eletto Vagliasindi.
Venezia — 3° Collegio — Eletto Fradeletto.
Corato — Eletto Imbriani.
Macerata — Eletto Pantaleoni.
Pescina — Eletto De Giacomo.
Milano — 5° Collegio — Eletto Turati.
Venezia — 2° Collegio — Eletto Manzato.
Livorno — 1° Collegio — Eletto Micheli.
Gallipoli — Eletto Vischi.
Velletri — Eletto Frascara.
Messina — 2° Collegio — Eletto Picardi.
Padova — Eletto Alessio.
Faenza — Eletto Caldesi.
Mantova — Eletto Roccafermo.
Adria — Eletto Papadopoli.
Livorno — 2° Collegio — Ballottaggio fra Cassuto e Catanzaro.
Valdagno — Eletto Mazzotto.
Corleto Perticara — Eletto Lacava.
Frosinone — Eletto Vienna.
Spoleto — Eletto Sinibaldi.
Massa e Carrara — Eletto Fusani.
Ravenna — 1° Collegio — Eletto De Andreis.
Brindisi — Eletto Chimienti.
Cassano Jonio — Eletto Compagna.
Nola — Eletto Vitale.
Milano — 3° Collegio — Eletto De Cristoforis.
Licata — Eletto Fili-Astolfone.
S. Nicandro Garganico — Eletto Vollaro-De Lieto.
Pescia — Eletto Martini.
Treviso — Eletto Bianchini.
Modica — Eletto Rizzone.
Firenze — 4° Collegio — Eletto Merci.
Benevento — Eletto Corrado.
Napoli — 9° Collegio — Eletto Della Rocca.
Treviso — Eletto Rizzo.
Cologna — Eletto Venturi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. II. il Granduca e la Granduchessa Giorgio Michelovich di Russia partirono ieri per Firenze.

Alla stazione furono ossequiati da S. E. l'Ambasciatore di Russia presso il Quirinale, dal Ministro russo presso la S. S. e dal Ministro di Grecia.

La festa dello Statuto. — Ieri, per la ricorrenza della festa Nazionale, gli edificî pubblici e molte case particolari furono imbandierate.

A causa delle elezioni vennero sospese la rivista al Macao e l'accensione della girandola al Pincio.

Nelle altre città italiane e nelle Colonie all'estero la festa venne solennizzata con banchetti, ricevimenti, salve d'artiglieria ed opere di beneficenza.

Giunsero a S. M. il Re ed al Governo numerosi dispacci d'augurî per la prosperità della Patria.

Il Sindaco di Roma pubblicò il seguente manifesto:

Cittadini!

Oggi l'Italia ricorda il grande evento che nei fasti del Risorgimento nazionale segna la rivendicazione del suo diritto pubblico e la più solenne affermazione di quella inalterabile fede e concordia che stringono Monarchia e popolo nelle comuni aspirazioni pel bene supremo della Patria.

Cittadini!

Nella ricorrenza del fausto avvenimento, guardiamo fidenti nell'avvenire, certi che l'Italia, nei suoi liberi ordinamenti, dalla lealtà e dal valore della Monarchia guarentiti, raggiungerà i suoi gloriosi destini nella gara feconda di ogni civile progresso.

Viva il Re! Viva l'Italia!

Le elezioni di ieri a Roma. — Ecco il risultato delle elezioni di ieri nella città:

I Collegio — Inscritti 3704 — Votanti 1927.
Mazza ebbe voti 1113.
Tomassini » 702.
Eletto Mazza.

II Collegio — Inscritti 6116 — Votanti 3103.
Santini ebbe voti 1724.
Ferri » 1191.
Eletto Santini.
III Collegio — Inscritti 5112 — Votanti 2091.
Baccelli ebbe voti 2017 — Dispersi 79.
Eletto Baccelli.
IV Collegio — Inscritti 4041 — Votanti 2043.
Torlonia ebbe voti 1028.
Ferrari » 916.
Eletto Torlonia.
V Collegio — Inscritti 3557 — Votanti 1198.
Barzilai ebbe voti 1067.
Panizzardi » 95.
Eletto Barzilai.

In memoria di Giuseppe Garibaldi. — Si telegrafa da Maddalena, 2:

« Giunsero numerosissimi telegrammi all'on. Menotti Garibaldi per l'anniversario della morte del Generale Giuseppe Garibaldi.

Alle ore 10 la famiglia Garibaldi, rappresentata da Donna Francesca, da Menotti, dalla signora Teresita, dal generale Canzio, dalla signora Clelia e dai figli di Canzio, depose corone sulla tomba di Garibaldi.

Sfilarono poscia, preceduti dalla musica della R. marina, la rappresentanza comunale di Maddalena con a capo il Sindaco cav. Lautieri, una rappresentanza degli ufficiali di terra e di mare, la Società *XX Settembre*, la Società *Elena di Montenegro* e la Loggia Massonica locale *Giuseppe Garibaldi*.

Deposero corone il Sindaco, la rappresentanza degli ufficiali, le Associazioni locali, il colonnello Taglieri pei reduci di Roma e per il Gran Maestro della Massoneria, Nathan, Centenari pei Reduci bersaglieri e Matteuzzi per la Loggia *Giuseppe Garibaldi* di Civitavecchia.

Parlò sulla tomba il cav. Albertini della Loggia *Garibaldi* ».

Esposizione di Belle Arti. — Ecco la nota degli acquisti fatti dal Ministero della Pubblica Istruzione, dietro proposta della Commissione composta dai prof. Jacovacci, Naccari, Ferrari Giuseppe e Ximenes:

Un bacio del sole morente alla pineta odorosa di Nino Costa; *Campagna romana* di Filiberto Petiti; *Ultimo inverno* di Arnaldo de Lisio; *Sulle Alpi* di Giuseppe Ciardi; *Rifiuti* di Pietro Brenda; *Mendicanti* di Mainardo Pagani; *Una cristiana condotta al pretorio* di Giuseppe Sciuti.

La Presidenza della Società degli Amatori e Cultori di Belle Arti per dare una legittima soddisfazione agli artisti di cui furono acquistate le opere, ha creduto opportuno di prorogare ancora la chiusura della Mostra al 10 corrente.

La festa dello Statuto a Parigi. — La « Lira Italiana » festeggiò, iersera, lo Statuto, con un banchetto di circa 200 coperti sotto la presidenza dell'Ambasciatore, conte Tornielli.

Vi assistevano il personale dell'Ambasciata, numerose notabilità della colonia italiana ed il Commissario italiano per l'Esposizione.

Il conte Tornielli pronunziò un applaudito discorso. Egli ricordò i sacrifici e la concordia fra la Dinastia di Savoia ed il popolo italiano per l'unità della patria; e fece un brindisi al Re d'Italia.

La musica della « Lira », fra vivissimi applausi, suonò la Marcia Reale, l'Inno di Garibaldi e la Marsigliese.

Marina militare. — Col 1° giugno p. v. le RR. navi *Dandolo*, *Re Umberto*, *Lauria* e *Sicilia* sono passate per gli effetti amministrativi in armamento.

— Colla stessa data le RR. navi *Sardegna*, *Doria* e *Morosini* passarono per gli effetti amministrativi in armamento ridotto.

— Col 16 corrente la *Vettor Pisani* passerà in riserva a Napoli al comando del capitano di Vascello De Filippis Onofrio.

— I distaccamenti di marinai italiani, francesi e russi sono giunti a Pekino.

Il distaccamento di marinai italiani, composto di quaranta individui e al comando di un ufficiale, presidia la legazione italiana.

— Le RR. navi *Elba* e *Calabria* sono a Tongku.

— Le RR. navi *Miseno*, *Mestre* e *Liguria*, giunsero ieri l'altro, la prima a Samos, la seconda a Salonicco e la terza ad Assab.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Kaiser*, della D. O. A. L., è partito, ieri, da Lisbona per Napoli, donde ripartirà l'8 corrente per la costa dell'Africa del Sud e il Transwaal colla posta italo-germanica.

ESTERO

Nuovi giacimenti minerari. — È segnalato nell'Oberland bernese, in Isvizzera, un grande giacimento di ematite, il quale, benchè conosciuto da lunga data, non fu mai esercitato. Esso si trova ad un'altitudine di 2000 metri e si stende sopra parecchi chilometri con una potenza di 2 a 5 metri di profondità. Il giacimento è calcolato contenere sul solo Monte Erregg 15 milioni di tonnellate. Le analisi fatte al Policlinico di Zurigo darebbero 60 % ferro metallico. Il Governo bernese ha concesso per l'esercizio del giacimento una caduta d'acqua atta a sviluppare 60,000 cavalli di forza.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 2. — *Senato.* — Continua la discussione del progetto di legge per l'amnistia.

Trarieux dimostra che, mettendosi sul terreno politico, l'affare Dreyfus divenne la crociata di tutte le reazioni coalizzate contro la Repubblica.

Il generale Lambert parla di un dispaccio pubblicato in Germania all'epoca del processo Dreyfus a Rennes firmato « Giuseppe » e che dice: « *Stato maggiore schiacciato* ».

Il Presidente legge una lettera la quale dichiara che questo dispaccio è falso (Tumulto).

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, difende il progetto, dimostrando che se fosse respinto si metterebbe un'arma terribile e mortale per la Repubblica in mano ai nemici di questa.

Il discorso del Presidente del Consiglio viene ascoltato con viva attenzione ed interrotto da frenetici applausi.

Numerosi senatori chiedono che venga affisso in tutti i Comuni della Francia.

Milliard chiede che l'amnistia si estenda anche ai condannati dall'Alta Corte di Giustizia, perchè i loro atti furono provocati dall'affare Dreyfus.

La discussione generale viene quindi chiusa e, con 178 voti contro 41, viene approvata la proposta di affiggere in tutti i Comuni il discorso pronunziato dal Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau.

— Dopo osservazioni di alcuni senatori e dopo il ritiro di un emendamento chiedente che l'amnistia venga estesa anche a Dreyfus, il Senato respinge tutte le proposte presentate ed approva il progetto del Governo con voti 238 contro 34.

PARIGI, 2. — Il Presidente della Camera, Deschanel, ha dato stasera un pranzo di 140 coperti in onore del Corpo diplomatico.

V'intervennero, fra gli altri, l'Ambasciatore d'Italia conte Tornielli ed il Nunzio Pontificio, monsignor Lorenzelli.

LISBONA, 2. — *Camera dei Deputati.* — Il Ministro degli affari esteri, Luciano de Castro, dichiara che il Transwaal non ha inviato alcun *ultimatum* al Portogallo e che non scoppiato alcun conflitto alla frontiera fra i possedimenti portoghesi ed il Transwaal.

CAPE TOWN, 2. — Ottocento *Afrikanders*, riuniti in Congresso a Graalneinet, approvarono una mozione, la quale dichiara che l'annessione del Transwaal e dell'Orange ai possedimenti inglesi distruggerebbe irrevocabilmente l'unione, la pace e la concordia, e reclama la libertà assoluta e l'indipendenza delle due Repubbliche.

BERLINO, 3. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la voce corsa a Vienna che l'Imperatore Guglielmo presenterebbe personalmente a Vienna il 18 agosto p. v. le sue felicitazioni all'Imperatore Francesco Giuseppe in occasione del suo genetliaco.

CHALON-SUR-SAONE, 3. — In seguito allo sciopero degli operai metallurgici avvennero disordini iersera.

I dimostranti, in maggior parte estranei alla città, lanciarono sassi contro i gendarmi.

Furono tirati colpi con arma da fuoco.

Quattro persone rimasero ferite, fra cui certo Brouillard, sedicenne, che poscia morì.

LONDRA, 3. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa che entrò in Johannesburg in buon ordine, il 31 dello scorso maggio.

Le sue truppe accampano al Nord della città.

LONDRA, 4. — Il *Daily News* ha da Pretoria in data 30 maggio:

Vi furono piccoli combattimenti accaniti a Eland's Fontein. Le perdite degli Inglesi sono considerevoli.

Il *Daily Express* ha da Lourenço Marques:

Si ha da fonte boera che vi furono, il 31 maggio scorso, combattimenti al Sud di Pretoria e che gli Inglesi furono respinti dai Boeri.

Ebbe luogo un Comizio di 6000 *Burghers*.

Il generale Botha ed altri capi boeri scongiurarono i *Burghers* a fare uno sforzo supremo contro gli Inglesi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 3 giugno 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di

metri.	50,60.
Barometro a mezzodì	752,1.
Umidità relativa a mezzodì	61.
Vento a mezzodì.	SSE debolissimo.
Cielo.	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 22°,0.
	Minimo 16°,2
Pioggia in 24 ore	mm. 3.7.

Li 2 giugno 1900.

In Europa pressione massima di 770 sulle Ebridi e sulla Norvegia, minima di 755 sul Mediterraneo presso Algeri.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente salito al S della penisola, abbassato di 4 mm. sulla Sardegna, quasi stazionario altrove; temperatura generalmente aumentata; temporali e alcune pioggiarelle sull'Italia superiore.

Stamane: cielo sereno o poco nuvoloso al SE penisola, nuvoloso o coperto altrove; venti deboli varî.

Barometro: massimo di 762 sulle Alpi e al Sud della penisola; minimo di 757 sulla Sardegna.

Probabilità: venti moderati intorno a levante; cielo nuvoloso; alcune pioggie e temporali. È probabile che una nuova depressione si avanzi verso di noi dall'Algeria.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 2 giugno 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	nelle 24 ore precedenti Minima
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	22 1	17 8
Genova	coperto	calmo	22 8	16 8
Massa e Carrara	sereno	calmo	20 2	15 3
Cuneo	coperto	—	17 8	11 3
Torino	3/4 coperto	—	18 9	15 0
Alessandria	1/4 coperto	—	23 1	13 8
Novara	3/4 coperto	—	24 9	13 6
Domodossola	1/2 coperto	—	22 0	9 5
Pavia	3/4 coperto	—	22 1	11 3
Milano	3/4 coperto	—	24 6	12 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	20 0	14 6
Brescia	3/4 coperto	—	23 4	14 5
Cremona	3/4 coperto	—	22 6	13 9
Mantova	nebbioso	—	22 6	15 4
Verona	3/4 coperto	—	22 1	14 9
Belluno	3/4 coperto	—	20 4	11 5
Udine	1/4 coperto	—	23 7	13 8
Treviso	3/4 coperto	—	25 6	16 0
Venezia	coperto	calmo	23 2	17 0
Padova	1/2 coperto	—	22 5	15 2
Rovigo	3/4 coperto	—	25 0	14 4
Piacenza	3/4 coperto	—	20 3	12 6
Parma	coperto	—	20 9	13 2
Reggio nell'Emil.	coperto	—	22 0	13 5
Modena	1/4 coperto	—	22 2	13 3
Ferrara	3/4 coperto	—	22 3	15 0
Bologna	1/4 coperto	—	23 1	13 5
Ravenna	1/2 coperto	—	24 1	13 1
Forlì	1/2 coperto	—	21 8	14 0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	21 3	15 0
Ancona	3/4 coperto	calmo	22 0	16 9
Urbino	3/4 coperto	—	17 8	13 0
Macerata	1/2 coperto	—	20 3	14 9
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	21 0	14 8
Perugia	3/4 coperto	—	23 5	12 8
Camerino	coperto	—	17 1	11 6
Lucca	1/4 coperto	—	28 3	14 6
Pisa	1/2 coperto	—	23 2	13 6
Livorno	1/2 coperto	calmo	24 8	14 0
Firenze	1/2 coperto	—	25 2	12 6
Arezzo	coperto	—	23 8	12 0
Siena	1/4 coperto	—	20 3	13 7
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/2 coperto	—	23 3	13 2
Teramo	1/4 coperto	—	22 0	11 6
Chieti	1/4 coperto	—	19 0	10 0
Aquila	caligine	—	18 6	8 8
Agnone	sereno	—	15 8	9 9
Foggia	1/4 coperto	—	21 7	15 0
Bari	1/2 coperto	calmo	20 3	12 6
Lecce	1/4 coperto	—	25 7	13 9
Caserta	1/4 coperto	—	24 5	14 1
Napoli	sereno	calmo	21 5	16 1
Benevento	nebbioso	—	23 9	13 3
Avellino	sereno	—	21 3	8 5
Caggiano	1/4 coperto	—	18 8	11 0
Potenza	1/4 coperto	—	19 3	9 9
Cosenza	1/2 coperto	—	25 0	13 0
Tiriolo	1/4 coperto	—	14 7	5 1
Reggio Calabria	coperto	calmo	23 6	16 0
Trapani	coperto	calmo	26 2	20 3
Palermo	coperto	calmo	23 4	11 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 0	12 0
Caltanissetta	coperto	—	26 2	13 8
Messina	coperto	legg. mosso	24 4	18 5
Catania	piovoso	calmo	22 2	17 4
Siracusa	coperto	calmo	24 8	17 0
Cagliari	coperto	calmo	23 0	12 0
Sassari	3/4 coperto	—	20 9	14 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*